

DIRE AMBIENTE

 Consiglia Condividi 0

Tweet



Arriva Res4Africa per elettrificare il Continente



ROMA – Da **Res4Med**, acronimo di Renewable Energy Solutions for the Mediterranean, il network no profit creato nel 2012 che riunisce utilities, enti pubblici e centri di ricerca per promuovere le green tech e le rinnovabili nei Paesi del Sud e dell'Est del Mediterraneo, nasce **Res4Africa**, il nuovo progetto strategico che amplia "l'oggetto" geografico dell'associazione, "cogliendo la sfida che offre il continente africano in relazione alle sue potenzialità e opportunità di crescita nel settore delle energie rinnovabili".

La presentazione oggi in occasione della conferenza annuale di Res4Med 'Enhancing investments for clean tech solutions, beyond Mena towards Africa: challenges and opportunities', oggi alla sede Enel di Roma. "L'Africa ha grandissime potenzialità" e "siamo

molto presenti", dice l'amministratore delegato e direttore generale Enel Green power Francesco Venturini, presidente Res4Med, "il continente africano è fondamentale per Italia ed Europa, sia per le enormi possibilità economiche sia perché abbiamo un problema legato a flussi migratori importanti, e i problemi vanno risolti alla radice". In Africa come Enel "abbiamo varie iniziative in corso e Res4Med è la parte associativa, con tanti soci italiani stiamo cercando di creare l'ambiente giusto per lavorare nei Paesi africani, visto che spesso manca la struttura necessaria", dice Venturini. "Siamo molto attivi nelle **microgrid**, e ci attendiamo un forte supporto dell'Unione europea perché è un business complicato quello di costruire microreti in questi Paesi prendendosi tutto il rischio credito", aggiunge, e "Res4Med ci permette di creare le basi per fare gli investimenti".

L'Africa si trova oggi a dover fronteggiare la sfida dell'energia, la crescita della popolazione e il progresso economico generano un forte incremento nella domanda di elettricità. La quota di energie rinnovabili nel mix di generazione potrebbe raggiungere il 50% al 2030, segnalano da Enel Green power, l'idroelettrico e l'eolico potrebbero attestarsi sui 100 GigaWatt di capacità installata, seguiti dal solare con 70 GW, una crescita pari a dieci volte i livelli del 2013 che corrisponde a una riduzione delle emissioni di CO₂ di 310 milioni di tonnellate al 2030 (dati Irena). Il continente africano è ricco di risorse ma ha un limitato accesso all'energia. Dal 2000 la domanda energetica nella regione Sub-Sahariana ha fatto segnare un incremento del 45%, il 4% del totale mondiale ma per una popolazione che è il 13% di quella globale. Escluso il Sudafrica la media dei

consumi si attesta intorno ai 162 kiloWattora procapite per anno a fronte di una media globale di 7mila kWh. **Per fare un esempio, un abitante della Tanzania impiega otto anni a consumare l'elettricità che un americano consuma in un mese.** A fronte di questo gap, l'Agenzia internazionale dell'energia stima che gli investimenti nella fornitura di energia nei prossimi anni si attesteranno a circa 110 miliardi di dollari l'anno fino a raggiungere un totale di 3mila miliardi di dollari al 2040. Anche grazie agli impegni presi alla Cop21 di Parigi la World bank Africa stima un afflusso di capitali nelle regioni africane per un totale di 16,1 miliardi di dollari al 2020.

Incrementare l'accesso all'energia nelle aree **rurali** è la questione più importante da risolvere e l'opzione più efficace, soprattutto per il costo, è l'elettrificazione off-grid. Le fonti rinnovabili sono già oggi le soluzioni più competitive per l'elettrificazione dell'Africa con sistemi decentralizzati e centralizzati. Uno spazio importante hanno i sistemi mini-grid, sono staccati dalle grandi reti e sono composti da un set di generatori elettrici e sistemi di storage, connessi a un gruppo di consumatori in aree remote. Insomma, c'è molto da fare in Africa nel settore dell'energia, e come sottolinea l'ad e dg Enel Green power Francesco Venturini, presidente Res4Med, per soddisfare le necessità di popolazione, industria e agricoltura saranno necessari "quadri regolatori stabili che garantiscano la bancabilità dei progetti agli investitori". Serve poi un passo avanti nella disponibilità di forza lavoro qualificata, perché **"si può anche mettere soldi per costruire un impianto, ma se non c'è manodopera in grado di farlo non si costruisce nulla"**, segnala Venturini, quindi "dobbiamo aiutare Paesi a creare tessuto industriale e professionale adatto". Intanto, però, con il nuovo protagonismo 'africano' del governo, che ha portato ieri alla prima conferenza ministeriale Italia-Africa, "finalmente quando arriviamo in questi Paesi vediamo un forte supporto italiano, non soltanto siamo molto ben rappresentati ma anche ben supportati", conclude l'ad e dg Enel Gp, ma "non possiamo andare da soli, però" visto che "non basta il settore industriale ma deve accompagnarci quello finanziario" che attualmente sembra carente nella presenza.

19 MAGGIO 2016

Mi piace [Piace a 7302 persone. Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.](#)

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte «Agenzia DIRE» e l'indirizzo «www.dire.it»

DIRE.it

[Home](#)[Chi siamo](#)[Contatti](#)[Notiziari](#)[Politica](#)[Mondo](#)[Vaticano](#)[San Marino](#)[Ordine di Malta](#)[Europa](#)



Solidarismo e affari. Costola operativa dell'Associazione Res4Med

Nasce Res4Africa per nuove infrastrutture di base

di **Federico Rendina**

Solidarismo e affari. Con l'energia che fa, e farà, la parte del leone. Aiutare l'Africa nella transizione verso l'uso diffuso delle risorse energetiche il più possibile eco-compatibili non è solo un irrinunciabile fattore di stabilizzazione geopolitica. È anche, perché no, una poderosa occasione di business, di sperimentazione sulle nuove tecnologie energetiche, di future collaborazioni industriali nella nuova economia verde. Non a caso il ciclo di seminari e incontri Italia-Africa si chiuderà oggi a Roma nelle sale dell'Enel con un convegno promosso da Res4Med, l'associazione italiana tra operatori e istituzioni nata quattro anni fa proprio per favorire la cooperazione energetica nell'area mediterranea.

Dalle intenzioni ai fatti, promettono gli artefici, che battezeranno oggi una nuova costola operativa dell'associazione. Si chiama Res4Africa e dovrà aggregare nuove iniziative anche industriali anche in quelle immense aree dell'Africa subsahariana finora ai margini delle robuste iniziative internazionali che hanno contribuito a dotare il nord e il sud del continente di buone infrastrutture di base, sull'onda di stanziamenti europei che nel solo Egitto, che tanti problemi ci sta peraltro creando, hanno raggiunto la rispettabile cifra di 3,3 miliardi di dollari.

Le cifre in gioco sono davvero imponenti. In Africa, dove non ha ancora un accesso diretto all'energia ben più della metà del miliardo e 100 milioni di esseri umani che promettono di raddoppiare ben prima della metà del secolo e dove la media dei consumi escludendo il "ricco" Sud Africa è di miseri 160 kilowattora l'anno procapite contro i 5mila dell'Italia, i piani di sviluppo tracciati dalla comunità internazionale prevedono solo per il settore energetico investimenti per 110 miliardi di dollari l'anno per almeno i prossimi 20 anni. E anche grazie agli impegni presi durante l'ultima Cop 21 di Parigi la World Bank stima - come verrà sottolineato oggi nel convegno Res4Med - un afflusso di capitali in Africa per 16,1 miliardi di dollari già al 2020.

Dovrà e potrà essere, la loro, un'energia il più possibile verde, tecnologica, integrata con i progetti di insediamenti urbani, che potranno avere - nelle intenzioni degli artefici di Res4Africa - il vantaggio di una ristrutturazione da zero. E le tecnologie rinnovabili rappresentano già adesso «le soluzioni più competitive - si legge nei dossier che saranno portati oggi al dibattito - per l'elettrificazione dell'Africa, attraverso sistemi centralizzati ma anche decentralizzati, attraverso le cosiddette mini-grid». Con un obiettivo davvero ambizioso, ma che gli analisti giudicano percorribile. «Considerando sia le grandi

centrali sia i sistemi isolati, la quota di energie rinnovabili nel mix di generazione africano dovrebbe raggiungere una quota del 50% al 2030».

Noi italiani siamo ben messi, non solo per la collocazione geografica della nostra nazione, ponte naturale dell'Europa nell'area mediterranea. Nella sfida energetica africana siamo attivi, molto attivi, anche se con incertezze dovute un po' alle bizzarrie del nostro quadro politico ma molto anche agli inciampi dei programmi internazionali. Eni ed Enel stanno rafforzando la loro presenza non solo e non più nelle tradizionali attività di sfruttamento delle immense risorse naturali del continente. Tecnologia, innovazione, pianificazione, consulenza e affiancamento sul quadro regolatorio: l'impegno sta diventando a tutto campo, con ottimi esempi. Che possono favorire ulteriori iniziative che aggregano anche un numero crescente di piccole e medie imprese italiane, alle quali Res4Africa promette di dare un efficace strumento in più.

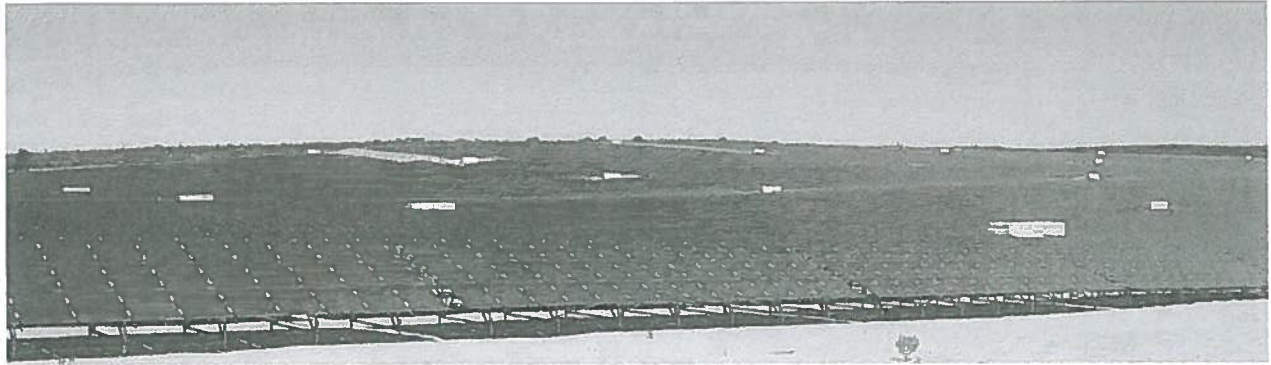
Le punte di eccellenza italiane non mancano. Ad esempio in Marocco, dove sta prendendo forma, tra l'altro, il progetto "Solar Breeder" per creare, con un pool di imprese tutte italiane, un primo distretto industriale autoalimentato con l'energia fotovoltaica, con annesso incubatore tecnologico al servizio delle nuove iniziative locali. Lì c'è tutta la nostra riconosciuta capacità. Un modello di riferimento per l'intero continente africano? Perché no.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'energia green volano per l'Africa

La ricetta del network Res4Med: rinnovabili e risorse per crescere



L'INVESTIMENTO. L'impianto Enel Green Power di Palashewa in Sud Africa

La conferenza

Le soluzioni proposte dall'associazione per lo sviluppo del continente nero

MAURIZIO CARUCCI
ROMA

Energie rinnovabili e investimenti possono aiutare lo sviluppo dell'Africa. Il Continente nero è ricco di risorse energetiche, ma ha un limitato accesso all'energia per le popolazioni. Basti pensare che la domanda di energia nell'Africa sub sahariana è cresciuta del 45% dal 2000 (circa 600 milioni di persone non hanno elettricità) e rappresenta solo il 4% del totale mondiale, nonostante la popolazione locale rappresenti il 13% del totale.

Rafforzare gli investimenti energetici e infrastrutturali per accelerare lo sviluppo è l'obiettivo principale di Res4Med di cui ieri si è tenuta la conferenza annuale. Il network internazionale a cui partecipano aziende, fornitori di tecnologia, società di consulenza e mondo accademico ha l'obiettivo di supportare la diffusione delle energie rinnovabili nel Mediterraneo e di trovare soluzioni di efficienza energetica per soddisfare i bisogni energetici locali. Dalla fine dello scorso anno, Res4Med ha deciso di ampliare l'ambito geografico dell'associazione verso l'Africa Sub-sahariana alla luce delle enormi potenzialità e opportunità di crescita per il settore delle energie rinnovabili. Un impegno che si è concretizzato in Res4Africa la nuova iniziativa che mira a estendere le relazioni a tutti i Paesi africani. In tale contesto il settore privato e gli investitori stranieri avranno un ruolo fondamentale per sostenere i nuovi investimenti. Secondo l'Iea per soddisfare la domanda di approvvigionamento energetico saranno necessari ulteriori investimenti nella fornitura di energia di circa 110 miliardi di dollari l'anno. Anche grazie agli impegni presi durante la Cop 21 di Parigi, la World Bank Africa stima un afflusso di capitali per un totale di 16,1 miliardi di dollari entro il 2020.

«Il continente africano è importante e ha infinite potenzialità

– spiega Francesco Venturini, ad di Enel Green Power e presidente di Res4Med (vedi intervista a fianco) –. Il Continente è fondamentale per l'Italia e l'Europa sia per le grandi opportunità che offre in termini di impresa sia per risolvere alla radice il problema dei flussi migratori».

Secondo Roberto Ridolfi, direttore generale Sviluppo e cooperazione internazionale presso la Commissione europea «non dobbiamo più parlare di aiuti, ma di sviluppo e investimenti. Oggi le leadership africane sono in grado di recepire un piano Marshall per l'Africa per un piano di investimenti che vada dall'energia all'agricoltura e ai trasporti. Questo è nell'interesse di tutti».

«L'Italia deve essere il ponte tra Africa e Europa – osserva Massimo Gaiani, direttore generale per gli Affari globali del ministero degli Esteri –. In questo l'energia ricopre un ruolo fondamentale perché è fattore di sviluppo e stabilizzazione. Le persone che vengono in Europa lo fanno per necessità, se ci fossero condizioni accettabili di vita nei loro Paesi resterebbero. Sviluppo, reti

e infrastrutture allontanano i rischi di crisi politiche e sociali». Per Elham Ibrahim, commissario Infrastrutture ed Energia dell'Unione africana «il Continente ha molte risorse, ma carenza di elettricità. Dobbiamo lavorare insieme, Africa ed Europa, per risolvere i problemi. È un'opportunità importante da non lasciarsi sfuggire».



Venturini (Enel Green Power): “Africa strategica per l’Italia e l’Europa”

L’a.d. alla presentazione del progetto Res4Africa: “Grande supporto dalle istituzioni ma ancora assente settore finanziario”. Scandellari (Enerray): “Solare è risposta ma c’è ancora troppa dipendenza dal petrolio”. Serve un “Piano Marshall”

di **Claudia De Amicis**

“L’Africa è un continente strategico importante per l’Italia e per l’Ue sia per le enormi possibilità economiche che per gli importanti flussi migratori a cui stiamo assistendo negli ultimi tempi. Si tratta di un problema che va risolto alla radice. Nella maggior parte dei Paesi si deve costruire il tessuto industriale e professionale per poter creare posti di lavoro e ricchezza”.

Così Francesco Venturini, a.d. Enel Green Power e presidente di Res4Med, nel corso della conferenza organizzata oggi a Roma per presentare il progetto Res4Africa, che amplia l’ambito geografico delle attività dell’associazione cogliendo la sfida offerta dal continente in relazione alle sue potenzialità e opportunità di crescita nel settore delle energie rinnovabili (che nel 2030 potrebbero coprire il 50% del mix).

A conferma dell’interesse per l’area, dopo i progetti in Marocco e Sud Africa, Egp sta valutando l’ingresso anche in Egitto: si parla di un impianto fotovoltaico da 50 MW e di 20 MW geotermici. Inoltre, attraverso la controllata Enel Energy Sud Africa, il Gruppo ha presentato nei giorni scorsi a Città del Capo un “pacchetto tecnologico” chiavi in mano composto da una fornitura “hardware” (pannelli, batteria agli ioni di litio e inverter) e un software per l’energy management domestico in grado di dialogare con oltre 200 macchinari e di mitigare la forte instabilità della rete gestita dall’utility sudafricana Eskom (QE 14/4). “Stiamo assistendo a uno sviluppo rapidissimo in alcuni Paesi africani - ha spiegato Venturini - e non escludo che, come avvenuto per la telefonia, si assista a un passaggio diretto verso l’autoproduzione”.

Il numero uno di Egp si è, poi, soffermato sulle priorità per assicurare uno sviluppo del settore: stabilità regolatoria (“per garantire la bancabilità dei progetti”) e sviluppo delle infrastrutture di rete (“per consentire l’accesso all’elettricità alle popolazioni locali, all’industria e all’agricoltura). E se le istituzioni italiane hanno finora fornito un grande supporto anche come “facilitatori” nei Paesi di destinazione, quello che manca ancora è la presenza del settore finanziario.

Sul potenziale di sviluppo delle rinnovabili, e in particolare del solare, è intervenuto l’a.d. di Enerray Michele Scandellari:

“Attualmente in Africa subsahariana quasi 600 milioni di persone, il 48% della popolazione mondiale, non hanno accesso alla rete elettrica. Entro il 2040 si consumeranno circa 1.600 TWh. Per raggiungere il livello di produzione richiesto, sarebbero necessari 490 mld \$ di investimenti nella capacità produttiva, più 345 mld \$ per le reti di trasmissione e distribuzione. L’impiego dell’energia solare, invece, potrebbe fornire fin da ora elettricità a meno di 15 centesimi di dollaro per kWh con certezza dei costi a lungo termine, ma molti Paesi africani dipendono ancora dal gasolio, che costa più di 0,25 \$/kWh ed è soggetto alla volatilità del prezzo del petrolio”.

Il nodo finanziamenti sarà uno dei problemi principali da risolvere (l’Aie stima che gli investimenti nella fornitura di energia si

attesteranno a circa 110 mld \$/anno fino a un totale di 3mila mld \$ al 2040, mentre la World Bank ha previsto l’arrivo di 16,1 mld \$ già nel 2020) ma nel frattempo arriva la conferma, da parte del direttore Crescita sostenibile della DG per la Cooperazione internazionale, Roberto Ridolfi, del supporto economico da parte della Commissione per progetti di sviluppo nell’area sub sahariana: “Dobbiamo uscire dall’ottica dell’assistenza - ha precisato Ridolfi - e ragionare per utilizzare i fondi di sviluppo in modo diverso: gli investimenti devono creare industrie e posti di lavoro. I pannelli e tutte le tecnologie vanno costruite lì. Dobbiamo pensare a un ‘Piano Marshall’ per l’Africa”.

L’impegno verso l’Africa è stato ribadito, inoltre, dal segretario generale dell’associazione, Roberto Vigotti, confermando la collaborazione con la African Eu-Energy Partnership per lo sviluppo del settore delle rinnovabili e dell’efficienza.

A margine dell’evento, infine, è stato firmato un MoU per la collaborazione nel settore tra Venturini, in qualità di presidente di Res4Med, e il direttore della divisione rinnovabili della Società elettrica tunisina Steg, Moncef Harrabi.

Assemblea MedReg, Egitto al centro

Parte il dialogo con Banca Mondiale, Bers, Bei e Cdp

L’Egitto ha finalmente un’autorità di regolazione del settore gas, l’Egyptian Gas Regulator (Egr), che ieri è divenuta il 25° membro dell’associazione dei regolatori energetici del Mediterraneo (MedReg).

Nel corso della XXI assemblea generale, svoltasi a Malta, MedReg ha confermato l’impegno preso il mese scorso al Cairo (QE 7/4) di dare il massimo sostegno a Egr nella formazione del personale e nella stesura della legislazione secondaria per il settore gas egiziano, destinato a un rapido sviluppo anche a seguito della scoperta di Zohr.

L’assemblea di MedReg ha inoltre lanciato un dialogo nell’ambito fondo per le infrastrutture nel Mediterraneo InfraMed

con i rappresentanti delle istituzioni finanziarie internazionali, tra cui Banca Mondiale, Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (Bers), Banca europea per gli investimenti (Bei) e Cassa Depositi e Prestiti (Cdp). Obiettivo dell’iniziativa è raccogliere opinioni e suggerimenti sull’impatto dei mutamenti regolatori sulle decisioni di investimento.

L’appuntamento maltese è stato anche l’occasione per un incontro tra MedReg e il Consiglio dei regolatori energetici europei (Ceer) e per uno scambio di vedute con i partner esterni all’associazione attraverso un panel moderato dal presidente di MedReg Hatem Waheed, presidente esecutivo della Egyptian Electric Utility & Consumer Protection Regulatory Agency (EgyptERA).

Nel corso del panel - che ha visto la partecipazione dei rappresentanti di organizzazioni internazionali e associazioni industriali come l’Assemblea parlamentare del Mediterraneo (Pam) e l’associazione degli operatori dei sistemi di trasporto dell’energia del Mediterraneo (Med-Tso) - è stato annunciato che il prossimo autunno sarà firmato un protocollo di cooperazione tra MedReg ed Ecowas regional electricity regulatory authority (Erera), l’autorità per gli scambi elettrici transfrontalieri della Comunità economica degli Stati dell’Africa occidentale.



Il vertice di MedReg a Malta

Rinnovabili, accordo di cooperazione Italia-Tunisia



Durante l'annuale conferenza "Enhancing investments for clean tech solution beyond Mena towards Africa: challenges and opportunities", che si è tenuta ieri, 19 maggio, nell'auditorium romano di Enel, è stato firmato un accordo di cooperazione tra la Res4Med e la sua società tunisina STEG (Société Tunisine de l'Electricité et du Gaz).

Lo scopo è quello di sviluppare le competenze da ambo le parti ai fini di stabilire le priorità necessarie a supportare gli investimenti e promuovere le buone pratiche in ambito rinnovabili. Più precisamente l'accordo prevede una cooperazione triennale nello sviluppo delle rinnovabili, nella facilitazione della cooperazione industriale nel settore e il rafforzamento delle iniziative di formazione professionale.

"Questo è un'opportunità straordinaria e invitiamo gli italiani ad approfittare e a investire in Tunisia" ha commentato Moncef Harrabi direttore Generale di STEG.

© Tutti i diritti riservati

E' vietata la diffusione e o riproduzione anche parziale in qualsiasi mezzo e formato.

- [Vai a ANSA.it](#)

ANSAMED

Venerdì, 20 Maggio 2016 | 15:48

Energia: rinnovabili, Res4Med sigla intesa con tunisina Steg

Per maggiore presenza italiana, mentre rete Med guarda ad Africa

20 maggio, 13:05

(ANSAMed) - ROMA, 20 MAG - Un accordo di collaborazione nell'ambito energetico per rafforzare la presenza italiana in Tunisia e sostenere l'economia del Paese in questa fase di transizione sociale e politica. Lo hanno siglato "Res4Med" - il network internazionale di aziende, fornitori di tecnologie, società di consulenza e mondo accademico per la diffusione di energie rinnovabili nel Mediterraneo - e Steg, Società elettrica Tunisina.

A siglare l'intesa, ieri a margine della conferenza annuale di Res4Med su 'Energie rinnovabili e investimenti nel Mediterraneo e in Africa', il presidente del network oltre che ad Enel Green Power, Francesco Venturini, e il direttore della divisione rinnovabili della Steg, Moncef Harrabi. L'intento, si informa in una nota, è anche quello di sviluppare simili accordi di collaborazioni con i principali stake-holder dei Paesi dell'Africa sub-sahariana, per lo sviluppo di un dialogo efficace tra pubblico e privato nello sviluppo delle fonti rinnovabili.

Secondo le stime dell'Agenzia Internazionale dell'Energia (AIE), per crescere l'Africa ha bisogno ogni anno di investimenti per circa 110 miliardi di dollari nel settore energetico, fino a raggiungere un totale di 3 miliardi nel 2040.

In questo scenario le energie rinnovabili sono un elemento fondamentale nel futuro mix energetico e hanno un alto potenziale di sviluppo anche in risposta alla necessità di elettrificazione del continente.

Durante la conferenza è stato lanciato il nuovo progetto strategico "Res4Africa", che amplia l'ambito geografico della attività del consorzio. L'impegno verso l'Africa è stato ribadito dal segretario generale di Res4Med, Roberto Vigotti, che ha confermato la collaborazione con l'African EU-Energy Partnership annunciando il RES4Africa Day che si svolgerà a Nairobi, in Kenya, il prossimo 26 e 27 ottobre.(ANSAMed).

© Copyright ANSA - Tutti i diritti riservati

© Copyright 2010 ANSAMed



Africa e Affari

Rivista mensile
sul continente del futuro



_DA INFOAFRICA

ENERGIE RINNOVABILI: A ROMA LA PRESENTAZIONE DI RES4AFRICA



_di Redazione

“Enhancing investments for clean tech solutions, beyond Mena towards Africa: challenges and opportunities”: questo il titolo della conferenza che oggi sarà organizzata a Roma da RES4Med ed Enel Green Power. Alla presenza del segretario generale di RES4Med, Roberto Vigotti, e dell’amministratore delegato di Enel Green Power, Francesco Venturini, verrà presentato RES4Africa, il nuovo progetto cui RES4Med amplierà il suo raggio di azione passando dall’Africa mediterranea a quella subsahariana.

All’iniziativa prenderanno parte tra gli altri il Commissario dell’Unione Africana per l’Energia, Elham Ibrahim, il direttore per la crescita sostenibile e lo sviluppo presso la Direzione generale per la Cooperazione internazionale e lo sviluppo alla Commissione europea, Roberto Ridolfi, i ministri degli Esteri di Tanzania e Somalia.

I cookie ci aiutano ad offrirti un servizio migliore. Utilizzando il nostro sito accetti l'uso dei cookie

Accetto

Maggiori informazioni



RINNOVABILI.IT



MAIN SPONSOR

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi assumiamo che tu ne sia felice.



RINNOVABILI > RES4MED ANNUAL CONFERENCE

Energia Ambiente Riciclo Mobilità Greenbuilding Smart City Ecodesign Innovazione Green Economy re-AUTO



Econormativa Cultura Eventi Miniguide AziendeGreen Blog

Mi piace

Segui

Abruzzo Basilicata Calabria Campania Emilia Friuli Lazio Liguria Lombardia Marche Molise Piemonte Puglia Sardegna Sicilia Toscana Trentino Umbria Valle d'Aosta Veneto

Scheda Evento

Res4Med Annual Conference

Share Tweet

Auditorium Enel - Viale Regina Margherita 125

T 06 8552236

W <http://www.res4med.org/>

19 maggio alle ore 9

Tipologia: convegno

Area: Internazionale

Organizzato da: RE4MED

"ENHANCING INVESTMENTS FOR CLEAN TECH SOLUTIONS, BEYOND MENA

TOWARDS AFRICA: CHALLENGES AND OPPORTUNITIES", conferenza organizzata da RE4MED con il patrocinio del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

Alla Conferenza parteciperanno alcuni tra i più importanti esperti internazionali in materia di energia rinnovabile, per confrontarsi sulle opportunità e sulle sfide legate agli investimenti energetici nei Paesi dell'Africa sub-Sahariana, partendo dall'esperienza nell'area mediterranea.

In tema di investimenti, sarà presentata l'analisi delle principali barriere all'investimento nei Paesi dell'area mediterranea realizzata da RES4MED ("**Survey on the main barriers affecting investments in RE capacity in the Mediterranean**"). I risultati dello studio saranno commentati durante un panel composto da investitori e finanziatori internazionali e da alcuni rappresentanti governativi di Egitto, Giordania, Marocco e Tunisia.

Inoltre, durante la Conferenza, sarà presentato "**RES4Africa**" il nuovo progetto strategico di RES4MED, che amplia l'ambito geografico delle attività, cogliendo l'importante sfida che offre l'Africa in relazione alle potenzialità e alle opportunità di crescita nel settore delle energie rinnovabili.



Daily News



San Diego, 20 maggio 2016
Elastan e robot cambieranno il design parametrico...



Madrid, 20 maggio 2016
Auto elettriche: a Madrid la flotta di taxi più grande d'Europa...



Roma, 19 maggio 2016
Rinnovabili non programmabili senza sorprese con SunRISe...



Los Alamos, 19 maggio 2016
Fotovoltaico in perovskite: al buio le celle si autorigenerano...



Ginevra, 19 maggio 2016
Glifosato, niente autorizzazione. Esulta la società civile...



Roma, 19 maggio 2016
L'Italia promuove un'Agenzia europea per le Smart City...



Nairobi, 19 maggio 2016
Rimane poco tempo per salvare il clima e l'ambiente...



Londra, 19 maggio 2016
Il nuovo sindaco di Londra rilancia il giardino urbano sul Tamigi...



Brasilia, 19 maggio 2016
Nelle grandi dighe brasiliane annegano i diritti umani...



Sofia, 19 maggio 2016
Frattali e stampa 3D per il museo che vince il premio Silver A' Desi...

[vedi tutte](#)

[archivio Daily News](#)

RES4Africa, il know-how italiano per lo sviluppo delle rinnovabili nell'Africa sub sahariana

Oggi 600 mln di persone in Africa sub-sahariana vivono senza elettricità. Incrementare l'accesso all'energia nelle aree rurali è diventata una delle priorità. La quota di rinnovabili nel mix energetico africano dovrebbe raggiungere una quota del 50% al 2030. L'industria italiana può fare la sua parte.

Quali sono le **opportunità** e le sfide legate agli **investimenti energetici** nei Paesi dell'**Africa sub-sahariana**, a partire dall'esperienza nell'area mediterranea? Di questo si è discusso questa mattina durante il convegno "*Enhancing Investments for Clean Tech Solutions, Beyond MENA Towards Africa: Challenges and Opportunities*", organizzata da RES4MED con il Patrocinio del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, presso Auditorium Enel di Viale Regina Margherita.

Durante l'evento Francesco Venturini, CEO di Enel Green Power, in veste di Presidente dell'Associazione RES4MED, ha lanciato "**RES4Africa**", il nuovo progetto che amplia l'ambito geografico delle attività cogliendo la sfida che offre il continente africano in relazione alle sue potenzialità e opportunità di crescita nel settore delle **energie rinnovabili**. Venturini ha ricordato la necessità dello **sviluppo delle infrastrutture** per garantire l'accesso all'elettricità alle popolazioni locali, all'industria e all'agricoltura, che sarà reso possibile da **quadri regolatori stabili** che garantiscano la **bancabilità dei progetti** agli investitori.

Di cosa ha bisogno l'Africa per crescere?

L'Africa si trova a dover fronteggiare la grande sfida dell'energia: la crescita della popolazione e il progresso economico-sociale generano un forte **incremento nella domanda di energia** in un territorio caratterizzato da **livelli bassi di accesso all'energia**. Dall'anno 2000 la domanda energetica nelle regioni dell'Africa sub-Sahariana ha registrato un incremento del 45%.

Escludendo il Sud Africa, la media dei **consumi** si attesta intorno ai **160 kWh pro-capite** per anno a fronte di una media italiana di 5000 kWh. Il ruolo del settore privato e degli investitori Internazionali è senza dubbio cruciale per traguardare gli obiettivi nazionali di sviluppo delle rinnovabili, per aumentare la competitività del sistema e per sostenere l'**innovazione delle infrastrutture energetiche**.

L'Agenzia Internazionale dell'Energia (AIE) stima che gli **investimenti** nella fornitura di energia nei prossimi anni si attesteranno a circa **110 miliardi di dollari all'anno** fino a raggiungere un totale di tremila miliardi di dollari al 2040. Anche grazie agli impegni presi durante la COP21 di Parigi, la World Bank stima un afflusso di **capitali nelle regioni africane** per un totale di **16,1 miliardi di dollari già al 2020**.

In questo contesto, le **energie rinnovabili** sono un elemento fondamentale nel **futuro mix energetico** e hanno un alto potenziale di sviluppo anche in risposta alla necessità di elettrificazione. Le tecnologie rinnovabili rappresentano già adesso le soluzioni più competitive per l'elettrificazione dell'Africa, attraverso **sistemi centralizzati** e **decentralizzati**, i sistemi cosiddetti **mini-grid**.

Per quanto riguarda le **grandi centrali**, quelle **idroelettriche** ed **eoliche** potrebbero attestarsi sui **100 GW** di capacità installata ciascuna, seguite dal **solare** con **70 GW**.

Ad **oggi 600 milioni di persone in Africa sub-sahariana vivono senza accesso all'elettricità**, la metà del totale mondiale di 1.2 miliardi. Incrementare l'**accesso all'energia nelle aree rurali** è una delle priorità. Considerando sia le grandi centrali sia i sistemi isolati, la quota di energie rinnovabili nel mix di generazione africano dovrebbe raggiungere una quota del 50% al 2030. E l'industria italiana può fare la sua parte.

La Commissaria alle Infrastrutture ed Energia dell'African Union Commission, Elham Ibrahim, ha sottolineato durante il convegno l'urgenza di un'azione di scambio di esperienze nel settore delle energie verdi, assicurando massimo impegno per garantire un **quadro regolatorio che faciliti gli investimenti internazionali**.

Il Direttore della Crescita sostenibile e Sviluppo della Direzione Generale per la Cooperazione Internazionale della Commissione Europea, Roberto Ridolfi, ha confermato il supporto economico della Commissione europea per progetti di sviluppo nell'Africa Sub Sahariana anche per favorire il settore privato.

Come attrarre gli investimenti

Proprio sul tema degli investimenti nei Paesi Africani RES4MED ha realizzato un'analisi delle principali barriere all'investimento nei Paesi dell'area mediterranea, dal titolo "*Survey on the main barriers affecting investments in RE capacity in the Mediterranean*" (lo studio è disponibile al seguente [link](#)).

A conferma della volontà italiana di co-investire nei Paesi della sponda sud per rafforzarne l'economia in questa delicata fase di transizione socio-politica, è stato siglato un **accordo di collaborazione** tra il Presidente di RES4MED Francesco Venturini e il Direttore della divisione rinnovabili della Società elettrica Tunisina, STEG, Moncef Harrabi.

Con il progetto RES4Africa saranno sviluppati simili **accordi** di collaborazioni anche con i principali **stakeholders dei Paesi dell'Africa sub-sahariana** al fine di porre le basi per lo sviluppo di un dialogo efficace tra pubblico e privato nello sviluppo delle fonti rinnovabili.

Prossimo evento in Kenya a fine ottobre

L'impegno verso l'Africa è stato ribadito in chiusura della Conferenza dal Segretario Generale di RES4MED, Roberto Vigotti, che ha confermato la collaborazione con l'African EU-Energy Partnership (AEEP), definita il 16 maggio durante lo *Stakeholder Forum AEEP* tenutosi a Milano.

Come primo obiettivo dalla collaborazione con AEEP, il Segretario di RES4MED ha annunciato il **RES4Africa Day** che si svolgerà a Nairobi, in Kenya, il prossimo **26 e 27 ottobre**.

L'Africa può diventare la forza trainante dell'innovazione energetica, un **laboratorio aperto** per ideare nuovi modelli di business. La crescita delle rinnovabili in Africa è in grado di offrire reali opportunità economiche per l'industria locale e per i player internazionali, creando numerosi **posti di lavoro** per una popolazione giovane e in rapida crescita.

URL di origine (Salvata il 20/05/2016 - 14:31):

<http://www.qualenergia.it/articoli/20160519-RES4Africa-know-how-italiano-per-sviluppo-rinnovabili-Africa-sub-sahariana>